Anno XI. N. 6 — Udine, Sabato-Domenica 7-8 Gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del *giornale*, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL DISCORSO DEL S. PADRE

alle deputazioni del pellegrinaggio italiano

Ecco il discorso pronunziato dal S. Padre, nella udienza accordata il giorno 3 corr. alle Deputazioni del Pellegrinaggio italiano:

Altamente accetti Ci sono in questa ricorrenza del Giubileo gli omaggi ed i voti dei Nostri figli sparsi nelle varie parti del mondo, e profondamente Ci commuovono. Ma gli omaggi e i sentimenti vostri, figli carissimi, Ci sono grati e Ci commuovono anche di più. — Vi vediamo qui convenuti numerosi da tutte le parti d'Italia, di questa Italia che Dio predilesse a tal segno da stabilire in essa la sede del suo Vicario; di questa Italia, sopra la quale i Romani Pontefici riversarono in ogni tempo immensi tesori di sapienza, di grandezza e di gloria.

Figli ingrati, nati anche in seno della Chiesa cattolica, mai non mancarono, che, disconoscendo gl'insigni beneficii del Papato, si diedero a combatterlo; e per non dire che dell'età nostra, fu una vera congiura, ordita, con la più maligna arte, di denigrarlo e di rappresentarlo come l'eterno nemico d'Italia.

Ma voi, figli carissimi, anzi che ascoltare la stolta accusa, smentita solennemente dalla storia di tutti i secoli, voleste dar prova di ossequio e di attaccamento al Papato, schierandovi coraggiosamente fra quelli che ne riconoscono le benefiche influenze, si gloriano di essergli fedeli e devoti, desiderano vederlo ristabilito in quella condizione di vera e sovrana indipendenza e di piena libertà, che per tanti titoli gli è dovuta. Con queste felici disposizioni veniste oggi innanzi a Noi; e tali disposizioni danno alla vostra presenza in questo luogo, ai vostri voti ed auguri per Noi, un singolare valore, e ne accrescono in Noi il gradimento.

Ben sappiamo che per questi stessi doverosi sentimenti vi si rimprovera di non amare il vostro paese, di volerne anzi lo avvilimento e la rovina. — Non vi commuova, miei cari, l'insana parola. La verità è, che il Papato forma per l'Italia la più pura e la più splendida gloria. — La verità è, che in unione col Papato, l'Italia sarà la prima, come la più vicina a sperimentarne la virtù salutare, e dovunque sono nel mondo popolazioni cattoliche sarà da esse rispettata ed amata: — in guerra col Papato, ne avrà divisioni e scissure al di dentro, diminuzione di prestigio al di fuori, e da ogni parte ostacoli e difficoltà senza numero. — La verità è, che gl'italiani, i quali stanno col Papa e ne vogliono l'indipendenza, mentre compiono un atto doveroso come cattolici, provvedono altresì, più e meglio di ogni altro, ai veri interessi della loro patria.

Osservate ciò che accade al presente. La semplice ricorrenza del Nostro Giubileo Sacerdotale ha commosso il mondo. Non i cattolici solamente, nè solo le private persone, ma sovrani e principi e governi e pubbliche assemblee hanno voluto fare a gara per prender parte a questa festa giubilare ed attestarci i sensi di riverente affetto e di alta considerazione. — Certo, questo fatto è dovuto all'azione della Provvidenza Divina, che fa servire le circostanze più ovvie e gli strumenti meno adatti a gloria della Chiesa. Ma questo fatto trova la sua vera ragione nell'importanza somma del Pontificato; di questo faro luminoso che Dio ha posto in mezzo ai popoli per guidarli a salute; di questo potere mondiale, che è di tutti i tempi e di tutti i luoghi; che sorvive e sta, anche quando tutto crolla all'intorno, e dalle stesse persecuzioni sorge più glorioso e più forte. Qual nazione non si stimerebbe felice e onorata di ricettare nel suo seno *questa istituzione divina*? E per contrario, quale stoltezza volerla come rimpiccolire, facendo del modo e delle condizioni della sua esistenza una questione di ordine interno di un paese o di una *nazione*? Quale indegnità volerla depressa e nella stessa sua Sede umiliata; voler mettere impedimenti alla sua libera e benefica azione; porla in condizioni di sudditanza, e farla dipendere dalla volontà di un'assemblea o di un governo? Per fermo i cattolici del mondo intero, gelosi della libertà del loro Capo, e quanti hanno a cuore la causa dell'ordine e della salvezza dell'umana società, non saranno mai per tollerarlo.

Valgano queste considerazioni, figli carissimi, a confermarvi nei sentimenti che Ci avete protestato, e vi confortino a rimanere ad essi fedeli. Il Nostro cuore, consolato da una dimostrazione sì splendida della vostra fede e del vostro incrollabile attaccamento al Vicario di Gesù Cristo, vi abbraccia col più tenero affetto di padre, vi prega dal Cielo ogni bene, e, salvi, come di giustizia, i diritti della Sede Apostolica e della Chiesa, non cessa d'implorare all'Italia i benefici della *concordia* e *della pace*. — Intanto, in auspicio di grazie così segnalate e a pegno della Nostra speciale benevolenza, impartiamo a voi qui presenti, a tutti quelli di cui siete i rappresentanti, e alle vostre famiglie l'Apostolica benedizione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio 1888.

Lo strepito de' ruotabili mi sveglia, balzo da letto, mi vesto in fretta, esco di casa e con mia sorpresa, fa buio ancora. Infilo corso Vittorio diretto a ponte S. Angelo e già una lunga serie di carrozze, di tramvai, di botti, obbliga me e i numerosi passanti a rasentare il muro. Al ponte l'affare si fa serio, ci vuole del bello e del buono per passare. Arrivo finalmente, con non poca fatica, in piazza S. Pietro, ove 4 compagnie di linea stanno schierate per mantenere il buon ordine. La folla s'accalca alla gran porta di Carlo Magno; io mi vi caccio in mezzo, e in fede mia c'è da sudare, malgrado la fredda brezzolina che accarezza la punta del naso e l'estremità delle orecchie. Tra quel vero strettoio mi si dice da qualcuno che molti e molti stavan là preparati fin dalla mezzanotte, aspettando che quella gran porta s'aprisse. Dopo molte strette, posso finalmente uscire da quella pressa ed entrare in S. Pietro! Prendo buon posto, ed armato di pazienza sto aspettando. Passano i quarti, passan le ore, e sempre gente e gente e gente. Ve n'ha per tutti i gusti e per la fantasia di tutti i pittori. Il controllo dei viglietti, piuttosto rigoroso, ritarda non poco la sospirata comparsa del pontefice. Scoccan le nove, e nel vasto tempio si posson contare da quindici a venti mila pellegrini.

Alle 9.10 sua Santità, fatta l'adorazione preparatoria nella cappella del SS. Sacramento, preceduta da un picchetto di guardie nobili, dai seminaristi di S. Pietro, dal capitolo vaticano, circondato dalla sua nobile corte, procede maestosamente a piedi nella vasta basilica. Scoppi di fragorosi applausi, di calorosi *evviva* Leone XIII echeggiano nelle spaziose volte della basilica. Migliaia e migliaia di pezzuole bianche sventolano sopra quell'immenso tappeto di teste umane. Lo spettacolo è commoventissimo. Il S. Padre veste in bianco con mozzetta rossa, la sua destra benedice a dritta ed a manca, il suo aspetto è calmo, sorridente, e il suo portamento, malgrado l'avanzata età, annunzia vigoria e salute. Intanto che una cinquantina circa di vessilli delle varie diocesi d'Italia prendon posto intorno alla confessione di S. Pietro,

---

APPENDICE — 74

Il piantatore della Martinica

Malopra si alzò e si mise a percorrere la stretta stanza su e giù a passi concitati; pareva una belva che si aggirasse nella angusta gabbia.

Dal giardino salivano sino a lui le voci argentine di Celio e di Mariangela.

Malopra si avvicinò alla finestra aperta e guardò abbasso.

Fissò il suo sguardo specialmente su Celio e mormorava tra sè:

— È per te, è per te, ch'io ho consigliato l'uccisione di un uomo, e sarà ancora per te ch'io farò scomparire tutto quanto si opporrà ai miei disegni. Sì; è quistione di vita o di morte; bisogna farlo.

L'aria pura e fresca della campagna avea calmato un poco il fuoco febbrile che bruciava il volto di Malopra.

Si sentì suonare la campanella che chiamava al pranzo.

Malopra discese e andò a raggiungere Celio.

Il povero infermo si trovava in quel momento seduto accanto a Mariangela, la quale stava terminando di leggergli un poemetto sulle lodi della Vergine santa.

Quando la giovinetta scorse il suo tutore chiuse rapidamente il libro, e il volto di lei prese subito una espressione di contrarietà e di disgusto.

Malopra le ispirava un terrore crescente di giorno in giorno.

Il pranzo fu assai triste.

Mariangela domandò se suo fratello sarebbe venuto a trovarla in campagna, e la risposta di Malopra fu troppo evasiva perchè la giovinetta potesse restarne soddisfatta.

Celio era malcontento a vedere la malinconia e la tristezza della sua giovine compagna, e miss Emily ad un certo punto lasciò all'improvviso la sala per paura di scoppiare in lacrime.

L'indomani Malopra si recò a Parigi; passò al banco di Molsein e ne ritirò ventimila franchi; indi, mentre aspettava l'ora di recarsi al convegno assegnatogli da Chambry, si recò a passeggiare sul boulevard di Ornano.

La via della *Goccia d'Oro*, una delle peggiori di Parigi, si stacca appunto dal boulevard; mal lastricata, senza marciapiedi, oscura, fiancheggiata da casupole miserabili e sudicie, è piena di botteghe oscure, basse, sporche, e dalle quali emana un odore di stantio che toglie il respiro e indispone lo stomaco.

Ogni sorta di mercanzia, ma tutta vecchia, usata, logora ed indecente, fa brutta mostra di sè fuori della porta di ogni bottega, e vi stanno a guardia e a vendere persone cenciose e dall'aspetto poco rassicurante.

Una gran parte degli alloggi sono ad un livello inferiore della strada e vi si scende per scalette umide, sdrucciolevoli, dai gradini rotti ed alti.

I ladri e i malfattori d'ogni genere pullulano in questa strada, e la polizia ha ben caro che ci siano dei quartieri che godano di questo triste privilegio di essere il convegno di quasi tutti i birbaccioni, rendendo ciò molto più facile la sorveglianza.

Quando Chambry ebbe dato a Malopra il convegno dicendogli che si era associato ad un faccendiere tedesco, non l'avea punto ingannato; poichè bisogna rendere a quel mascalzone questa giustizia, che egli cioè non mentiva se non quando ciò gli faceva strettamente bisogno.

Riguardando egli la menzogna un mezzo come un altro da adoperarsi a proposito, si guardava ben bene di abusarne e si riservava ad usarne nelle buone occasioni.

A bordo della nave che l'avea ricondotto in Francia era quel tedesco che si facea chiamare col nomignolo di Urbino.

La guardaroba di quell'avventuriero denotava una marcata decadenza; nella noia del viaggio si erano abboccati e nelle lunghe serate a prua godendo il fresco e la veduta del mare e delle isole, poco alla volta discorrendo erano entrati in qualche dimestichezza: forse si erano indovinati l'uno degno dell'altro.

Giunsero a tal grado di intimità da raccontarsi reciprocamente le proprie avventure.

Ma si capisce, che tanto l'uno quanto l'altro tacevano qualche parte della loro vita e solamente narravano quello che poteva reciprocamente servire per studiare vicendevolmente le relative inclinazioni e i progetti per l'avvenire.

Una sera Chambry chiese al tedesco:

— Giunto a Parigi, che intenzioni avete?

— Vado colà a tentare una grandiosa speculazione su di una novità assoluta che ho imparato da un avventuriero italiano che ora è morto e mi ha lasciato l'arte.

— E sarebbe?

— L'impianto di uno spettacolo di insetti ammaestrati.

— Oh!

— Precisamente; e non mi occorre che un socio il quale disponga di alcune diecine di scudi per aiutarmi nelle prime spese; del resto il successo è assicurato e poi... io conosco il mestiere... ma fa d'uopo essere in due; uno per pensare allo spettacolo e dirigerlo; l'altro per la cassetta... si dividerebbe in parti eguali, dopo ammortizzato il capitale. Volete essere mio socio?

— Perchè no?

Giunsero a Parigi; si diedero attorno per trovare un alloggio e l'ebbero ben tosto nella via della *Goccia d'Oro*.

Dopochè vi si furono acconciati il meno male possibile, Chambry disse al compagno:

— Domani mi reco da un mio antico conoscente dal quale ho da ritirare qualche po' di danaro per nostri antichi conti; i capitali per la nostra intrapresa non mancheranno.

Abbiamo già veduto come il colloquio tra Chambry e Malopra finisse appunto col convegno dal primo dato al secondo in via della *Goccia d'Oro*.

(*Continua*)

egli, appiè dell'altare, indossa gli abiti pontificali. Alle 9.25 incomincia la Messa. Le angeliche note dei cantori della cappella Sistina, che vanno gradatamente perdendosi in quell'immenso spazio, ti commuovono, t'inteneriscono. Alle secrete i melodiosi accenti dei soprani, di quei soprani che solo a S. Pietro è dato udire, ti cavano le lagrime, ed alla elevazione, il motetto *o salutaris hostia* ti trasporta addirittura in paradiso. Impossibile esprimere ciò che si sente assistendo alla Messa del papa in S. Pietro, accompagnata dalle sole voci scoperte della cappella Sistina.

Terminata la Messa, il S. Padre imparte solenne benedizione a' suoi figli, che l'accolgono in religioso silenzio. Smessi quindi i pontificali indumenti ed accompagnato dagli Em. card. Monaco Lavalletta, Sacconi, Hohenlohe, Ledochowski, Laurenzi-Bianchi, Mertel, Pecci, Ricci, Masotti, Vega, Vannutelli, Rampolla, Theodoli e dalla sua nobile corte, passa nella sagristia della basilica ove aggradisce un rinfresco offertogli dal r.mo capitolo vaticano.

Intanto la folla impaziente attende con vivo desiderio l'istante in cui poter fissare l'occhio su quel volto venerando. I minuti che passano sembrano ore. Finalmente alle 12 il S. Padre monta in portantina ed attraversa di nuovo la basilica benedicendo, acclamato entusiasticamente dai pellegrini. Alle 12.10 rientra nella Cappella del SS. Sacramento.

Salute. O.

P. S. — Oggi, vigilia dell'Epifania, abbiamo qui in Roma la famosa festa della *Befana*. — All'imbrunire, la piazza Navona è zeppa di baracche, baracconi, tavole, giocattoli, *bijouteries* ecc.; crocchi di monelli che battono la gran cassa su vasi vuoti di petrolio, torcie a vento, grida, zufoli, trombette; un vero bazar. O.

S. M. IL RE E IL DUCA TORLONIA
SINDACO DESTITUITO DI ROMA.

Il corrispondente romano dell'*Eco d'Italia* riferisce quanto segue:

Sono in possesso dei *particolari intimi* dell'incidente Torlonia-Crispi, e ne sono in possesso in *modo formale ed assolutamente sicuro.*

Il crispini (vedi *Gazzetta Piemontese* ed altri giornali simili) avevano detto che il Re aveva ringraziato Crispi della presentazione del decreto di destituzione del sindaco Torlonia, e che di questa iniziativa di Crispi si era mostrato lieto e quasi entusiasta. Invece è accaduto tutto il contrario.

La verità è che la maestà di Re Umberto mandò il segretario generale della Real Casa, comm. Rattazzi dal Torlonia per dirgli esser suo desiderio che *resistesse energicamente* alle pressioni del ministro dell'interno e presidente del consiglio Crispi.

Questa missione importava una esplicita approvazione all'operato del sindaco. Due ore o poco più dopo il Re firmava il decreto di destituzione. Come ciò?

Ecco: quando Crispi recò il decreto, il Re si rifiutò recisamente di firmarlo; ma Crispi dichiarò: 1. Che il ministero si sarebbe dimesso; 2. Che non garantiva che il Papa avesse potuto celebrare la messa giubilare; 3. Che ieri forse sarebbero accaduti fatti simili a quelli della notte del 13 luglio del 1881.

Il Re a questa dichiarazione firmò il decreto, ma però nel ricevere ieri la Giunta Comunale dichiarò francamente spiacergli in sommo grado l'incidente occorso; aggiunse che aveva pel Torlonia la massima stima, e lasciò comprendere di essere stato costretto a fare quel che ha fatto per ragioni di Stato.

Nella *Lega Lombarda* di Milano troviamo:

Un egregio signore, che è nell'intimità dei circoli di Corte, ci scrive:

« Il decreto di destituzione del Duca Torlonia, da Sindaco di Roma, è stato firmato dal Re a malincuore e vi si indusse solo quando il Crispi, colla violenza che gli è propria, minacciò la dimissione in massa del Gabinetto, procurando del fermento in un'ora in cui la parola del Re — per il mantenimento dell'ordine nelle *funzioni del Giubileo* — era formalmente impegnata davanti al mondo politico e cattolico.

« Al Re rincrebbe moltissimo questo atto d'una significazione gravissima, e nel ricevimento del primo dell'anno non potè trattenersi dal parlare, mostrando tutto il suo *dispiacere*. — Lo feci, aggiunse, per evitare inconvenienti maggiori.

« Invitate la *Riforma* a smentirvi se può. »

AL VATICANO

Per il giubileo del papa.

S. M. la regina Isabella II di Spagna ha inviato il seguente telegramma al santo Padre:

« Nel felicitare vostra Santità pel suo giubileo sacerdotale, e nell'associarmi al giubilo di tutto l'orbe cattolico, le rinnovo i miei sentimenti di incrollabile attaccamento alla santa Sede, di venerazione al vicario di Gesù Cristo sulla terra, pregandola che si degni inviare la sua apostolica benedizione alla sua più affettuosa ed amorosa figlia.

« ISABELLA »

***

S. A. la principessa de Hohenzollern ha inviato a sua eminenza il signor cardinale Hohenlohe il seguente telegramma:

« Voglia essere mio interprete presso il santo Padre ed offrire a Lui nel primo giorno dell'anno i miei voti più rispettosi e fedeli chiedendogli la benedizione per la nostra Casa.

Principessa DE HOHENZOLLERN
« Infanta di Portogallo. »

Governo e Parlamento

Disegno di legge sull'emigrazione.

Ecco i criteri principali del disegno di legge sull'emigrazione che verrà presentata alla riapertura della camera:

Nessun agente d'emigrazione potrà operare senza la licenza, dovrà essere italiano o trovarsi nelle condizioni che verranno determinate dal regolamento annesso alla legge.

La licenza sarà annuale; l'agente dovrà prestare una cauzione da mille a tremila lire allo scopo di risarcire l'emigrante dei danni che avesse da patire per colpa dell'agente stesso.

Una commissione speciale liquiderà questi danni.

Verrà vietato all'agente di chiedere e di accettare, oltre il rimborso delle spese, altri compensi dagli emigranti.

L'agente non potrà percorrere i paesi per gli ingaggi, senza uno speciale permesso, che verrà lasciato volta per volta.

Il progetto contiene inoltre le disposizioni penali per le frodi.

E' proibito ai sindaci, ai segretari, e ai maestri comunali di promuovere l'emigrazione, nemmeno gratuitamente. La diffusione di notizie inesatte per promuovere l'emigrazione è pareggiata alla truffa.

ITALIA

Venezia — *I Consiglieri comunali al S. Padre.* — Sabato mattina veniva presentata al Sindaco di Venezia questa lettera:

All'Ill. Sig. Sindaco di Venezia,

Un fatto straordinario, tale che forse non ebbe precedenti, avviene in questi giorni.

Vogliono alludere al Giubileo del Santo Padre, che trae al Vaticano tutto il mondo senza distinzione di classi sociali, senza distinzioni di culto religioso.

I sottoscritti consiglieri comunali non credono, che in una circostanza così solenne, la rappresentanza di questa città possa dispensarsi dal presentare gli omaggi di Venezia al capo della religione professata dalla grandissima maggioranza dei Veneziani.

Pregano pertanto la Vostra Signoria Ill.ma a voler accogliere la loro proposta e, seguendo il nobile esempio dato dal Sindaco di Roma, inviare al Santo Padre felicitazioni ed ossequi a nome di questa città nel *modo che Ella troverà più conveniente*.

Certi di favorevole adesione e cortese riscontro si protestano colla più alta stima

(Seguono le firme di 19 cons.)

A questa lettera aderiva telegraficamente il Consigliere *Costantino Carminati*.

Il Sindaco in data primo corrente, rispondeva così al *Cons. Giuseppe Olivotti*, primo firmato:

Per quanto io personalmente potessi essere disposto a rendere omaggio al Capo della Cattolicità, come tale, nella fausta ricorrenza che oggi si compie, tuttavolta considerato il carattere strettamente politico che si vuol dare alla dimostrazione italiana del sentimento religioso e di venerazione al Sommo Pontefice, e tenuto conto delle speciali circostanze del momento, mi duole non poter nè come persona nè come sindaco aderire al desiderio espressomi dalla S. V. Ill.ma e dagli altri Signori Consiglieri firmatari della lettera preindicata.

Come era mio dovere ho consultato i miei colleghi della Giunta in questo argomento, ed essi sono concordi nell'approvare la presente.

Il Sindaco
D. SEREGO ALLIGHIERI.

Dove è la politica nella lettera dei Consiglieri? Anzi ne fu del tutto esclusa.

Se il Sindaco di Venezia rifiutò il degno omaggio, forse per la tema di correre la sorte del già collega Torlonia, l'atto dei Consiglieri comunali cattolici di Venezia è splendidamente bello e merita il plauso di quanti sono i cattolici italiani.

ESTERO

Francia — *Crisi presente e futura.* — Si confermano le dimissioni di Mahy, ministro della *marina e colonie*; *si ritiene* che saranno il preludio di quelle di Logerot, ministro della guerra, e di Loubet ministro dell'agricoltura.

Poco dopo l'apertura delle Camere, il Gabinetto Tirard sarà costretto a modificarsi, seppure riescirà a sostenersi.

— *Il processo per le decorazioni.* — Il processo contro Ribaudeau, Hebert e la Dubreuil, accusati di traffico di decorazioni, incominciò oggi davanti al tribunale *civile e correzionale*.

Il sostituto procuratore annunziò, che in seguito alla presentazione di nuovi documenti, Wilson è implicato nell'azione giudiziaria. Chiese quindi al Tribunale di rinviare il processo a dopo la chiusura della nuova istruzione. Il Tribunale ordinò il rinvio.

— Ribaudeau, Dubreuil e Hebert furono posti in libertà provvisoria. Wilson è accusato d'essere stato esecutore e complice di truffe per decorazioni coi suddetti incolpati.

Germania. — *Scontro terribile.* — La *Gazzetta del Popolo* ha da Berlino, 4:

Si ha notizia di un immenso disastro ferroviario.

Presso la stazione di Meppeln della ferrovia Olandese, due treni diretti, che correvano a grande carriera, si urtarono violentemente.

Tutti i vagoni, nell'urto formidabile, andarono a pezzi; i due conduttori morirono orribilmente mutilati; dei viaggiatori oltre quaranta sono morti, molti altri sono più o meno gravemente feriti.

Sino al momento in cui vi telegrafo, furono già raccolti 26 cadaveri.

E' il più grave disastro ferroviario, che sia successo in questi ultimi anni.

Svizzera — *Ringraziamento.* — La *Liberté* di Friburgo ha da Berna, 3:

Il Papa fece esprimere al Consiglio federale sentimenti di gratitudine pei voti a Lui indirizzati nella occasione del Suo Giubileo.

Cose di Casa e Varietà

La salute del nostro arcivescovo.

Dal R.mo Segretario di S. Ecc. riceviamo la seguente:

On. Redazione del *Cittadino Italiano*
Udine

Giacchè desiderate aver spesso notizie sullo stato di salute del vostro Arcivescovo vi dico che le cose procedono egregiamente, e che molto lo conforta gli attestati che da ogni parte riceve di condoglianza e di affetto.

Non posso lasciare di aggiungervi che il S. Padre spedì a S. E. un nuovo telegramma in data 3 corr. per mezzo del suo E.mo Cardinale Segretario di Stato « **Addolorato sua caduta fa voti per pronta guarigione** » e lo benedice.

A questo telegramma S. Ecc. Mons. Arcivescovo *rispose in questi termini:*

E.mo Card. Segretario-Stato
Roma

Commosso immeritata benevolenza S. Padre prego V. Eminenza deporre suoi piedi più vivi ringraziamenti omaggio mia sudditanza. Forte Sua Benedizione mi riprometto fra pochi giorni poterli rinnovare in persona col bacio Sacro Piede.

Arcivescovo Udine.

Lo scambio di telegrammi di tal fatta potete ben immaginare qual balsamo di soave consolazione arrechi al mio cuore addolorato non poco per tutte le infauste vicende che accompagnarono il nostro pellegrinaggio *per Roma; ed è perciò che m'affretto* a comunicarlo pur a voi, perchè come dividemmo il dolore, ne dividiamo pure il gaudio, il conforto.

Gradite intanto i sensi di mia profonda considerazione ed osservanza e credetemi

Bologna, 6 Gennaio 1888.

Dev. Servo
Sac. Evangelista Costantini

L'indirizzo di mons. Arcivescovo.

Poichè alcuni associati desiderosi di scrivere o d'inviare a sua *Eccellenza*, si sono rivolti a noi per l'indirizzo, facciamo noto che mons. arcivescovo alloggia in Bologna all' « *Hotel Due Pellegrini* = *via Ugo Bassi* ».

Incoraggiamenti

D. Giov. Rucchini pievano di Resia oltre l'abbonamento lire 5 — Rev.mo Pietro dott. Italiano, pievano di Mortegliano lire 5 — Sabbadini Gio. Batta lire 5.

Nuovo prefetto

Il comm. Caravaggio riparte oggi da Udine essendo nominato prefetto di Novara a sostituirlo verrà, dicesi, il cav. Rito Giovanni traslato da Chieti.

Il giubileo del S. Padre a Mortegliano

Dal rev.mo Don Pietro dott. Italiano, ci perviene la seguente lettera, che noi ben con piacere *pubblichiamo.*

Mortegliano, 7 Gennaio 1888.

Carissimo D. Giovanni,

Ella ha avuto la compiacenza d'inserire nel suo ottimo Giornale un cenno sulla illuminazione, che fu fatta qui in Mortegliano la sera del Giubileo Sacerdotale del Papa. Ora se non le è discaro, io completo la *relazione di tutte le parti che* accompagnarono la dimostrazione Morteglianese.

Tre dì innanzi la solennità i miei buoni parrocchiani vollero dar segno di giubilo suonando a festa per ore intere dopo il mezzodì. Per tutta la settimana si fecero Comunioni numerosissime per il Sommo Pontefice; e nel dì primo dell'anno si dispensò il Pane di vita a cinquecento persone. Si continuò nei due giorni successivi, in guisa che le Comunioni per il Papa io calcolo toccassero le mille e più.

Terminata la Messa e cantato il Te Deum, si fece l'esposizione del SS.mo, che rimase esposto all'adorazione dei fedeli tutto il giorno. Numerosissimi in tutte le ore gli accorrenti all'adorazione.

Nel dì medesimo s'inviò un telegramma di felicitazioni al Pontefice, concepito in queste parole: « Sua Santità Leone decimo-» terzo - Roma. Pieve Mortegliano - Dio-» cesi Udine - con immensa gioja solennizza » Giubileo Sacerdotale. Migliaja Comunioni » fatte per Voi. Chiede Vostra benedizione! »

A questo telegramma, il Santo Padre aveva la somma degnazione di rispondere per mezzo del Cardinale Rampolla appena due giorni dopo con queste parole: « Pietro Dott. Italiano - Pieve Mortegliano - Santo » Padre aggradito molto telegramma invia » a cotesto clero e popolo Apostolica bene-» dizione. - Cardinale Rampolla. »

La sera del primo giorno dell'anno ed in quella dei due giorni susseguenti si continuò a tenere discorso sopra il Papa dimostrando che cosa è il Papa in faccia alla Chiesa; che cosa è in faccia al mondo ossia alla società; che cosa è in faccia all'Italia e quai vantaggi ricaverebbe quest'ultima da una sincera e convenevole riconciliazione col Papato. Questi argomenti che sembrerebbero poco attagliati a gente di campagna, vennero accolti con indicibile interesse. Conviene, proprio far conoscere il Papa! i popoli ne sentono un vero bisogno!

Per rendere perpetuata la memoria ed il frutto delle Feste Giubilari, il sottoscritto

venne nel pensiero di formulare una breve preghiera e coll'approvazione dell'ordinaria Autorità diffonderla per la stampa. Con *una piccola macchinetta, che tengo per mio* trastullo, ne ho tirate mille copie e più, che andarono smaltite tutte nel primo giorno. Ho ordinato ai miei parrocchiani di di affiggerlo alle porte delle cucine, delle camere, delle stalle, nel focolare ecc. acciocchè dovunque s'incontrino nella memoria del Papa, e preghino per lui. Segnatamente poi ho dato ordine che dopo il rosario in ogni *famiglia* si reciti in *comune* tutte le sere l'orazione per il Papa. Essa orazione non è altro che la versione pura e semplice del V. Oremus pro Pontifice ecc. e del relativo Responsorio. Gliene trasmetto una copia, acciocchè Ella se lo crede opportuno ne faccia menzione nel suo Giornale. A me parrebbe una gran bella cosa che in tutte le Chiese ed in tutte le famiglie dopo il Rosario, tanto raccomandato dal Pontefice, si facesse in comune l'orazione *pro Papa*.

Bagno involontario

Ieri fuori porta Gemona un giovanotto patinatore prese un bagno freddo involontario, essendosi rotto il ghiaccio, di sotto sul più bello del geniale esercizio.

Per pascolo abusivo

con pecore in fondo altrui furono arrestati due contadini di san Gottardo.

Un telegramma del re

In risposta al telegramma d'augurio trasmesso dal sindaco di Udine al primo aiutante di campo di S. M. il re si ebbe il seguente:

« Rassegnato a S. M. il re telegramma di V. S. la Maestà sua sensibile agli auguri ed ai sentimenti esternati per il capo d'anno mi commette esprimere suoi vivi ringraziamenti.

« Il primo aiutante di campo
G. Pasi. »

Per abolire le regalie

Domani sono convocati presso la sede della società degli agenti (via della prefettura) i *negozianti cittadini di commestibili* per accordarsi sulla abolizione delle regalie a Pasqua e Natale, devolvendo l'importo a beneficio di alcune benemerite istituzioni cittadine.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia (Magenta)	Ascolese
2. Sinfonia (Fra Diavolo)	Auber
3. Duetto (Mosè)	Rossini
4. Fantasia (L'Arlecchino)	Gatti
5. Duetto (Lucrezia Borgia)	Donizzetti
6. Polka (Livietta)	Lopes

Una rettifica

pubblicò ieri la *Patria del Friuli*, ed è la seguente che riportiamo dedicandola al signor *Veritas*:

« *All'Onorevole Redazione della* Patria del Friuli ».

Non abbiamo saputo che tardi di una corrispondenza da Meretto di Tomba, inserita in codesto giornale di martedì 27 dicembre u. s. n. 308 che merita rettificata.

Non è vero che i sottoscritti sieno stati scelti da alcuno, ma, di loro iniziativa, fecero una mattina il giro del paese a raccogliere firme per la nota petizione, e sfidano *qualunque a poter provare che non* siano state spontanee; tanto è vero che molti, i quali non si trovavano al momento in casa, vennero da sè a domandare ai sottoscritti di apporvela.

Non è vero che *in un certo punto* del paese vi fosse una *frotta* di giovanotti e che prorompessero in *sonore fischiate*; mentre uno di noi nulla udì, e quello che si *vuol far* passare per sordo non vide frotte di giovanotti, e neppure chi tenea loro compagnia come teste, e che ha buona vista e buon udito, potè punto accorgersi delle *sonore fischiate*.

Resta pertanto che il corrispondente abbia presa una cantonata, o tutto al più abbia veduto ed udito quanto asserisce nel profumato ambiente di qualche bettola, *al*-*lora* ermeticamente chiusa, perchè fuori spirava un vento assai crudo.

Meretto di Tomba, 2 gennaio 1888.

I Collettori
Moro Luigi
Floreano Carlo
Mestroni Antonio
Testimonio. »

Viglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1888 a favore della congregazione di carità.

II elenco.

Franceschinis cav. Giacinto numero 1 — Pellarini Giovanni 1 — Giacomelli Carlo 4 — Dabalà cav. Mario e famiglia 2 — Mantica co. Nicolò 1 — Nallino prof. cav. Giovanni 1 — Nob. Orgnani Martina G. Batta 2 — Tellini fratelli 5 — Canciani ing. Vincenzo 2 — Mangilli marc. Fabio 2 — Muratti Giusto 2 — Gambierasi fratelli e famiglia 2 — Comencini prof. Francesco 1.

I Viglietti si vendono presso l'ufficio della congregazione di carità e presso la libreria Gambierasi.

Piccola posta

Sig. G. F. Resiutta — Ricevuto — spediti arretrati.

Sig. G. C. Cordenons — Sospeso per errore — Rimediato. Al resto in qualche altro modo procuri supplire.

ALLA MEMORIA
DEL
Sac. GIOV. BATTISTA PICCINI
FU PIEVANO IN RIVE D'ARCANO

Il giorno 2 del corrente fu data nel cimitero della pieve di Rive d'Arcano sepoltura alla salma del venerato pievano Giovanni Battista Piccini, morto addì 30 dicembre p. p. nell'età di anni ottantuno, munito dei conforti della nostra religione santissima.

Il sac. Giovanni Battista Piccini, appena celebrata la prima messa, destinato dai suoi superiori a cooperatore del pievano Botti nella pieve di Rive d'Arcano, fin dai primi momenti si diportò nell'esercizio del suo ministero in modo tanto esemplare, che il vecchio e venerando pastore, dal letto di morte, preoccupandosi del bene spirituale dei figli suoi, implorò dall'autorità diocesana, che gli fosse dato per successore nel regime della nostra pieve, poichè il giovine sacerdote con zelo e sapienza lo coadiuvava nel difficile e santo ministero.

Il reverendo Piccini con vita intemerata ed esemplare di cinquanta e cinque anni e di quaranta e cinque come pievano, in mezzo a quel popolo affermò il giudizio del suo *predecessore, ed appieno soddisfece all'aspet*tazione dei superiori. Come uomo di fede, a questa s'inspirava. La fede santa informava la sua coscienza, che mai indietreggiò innanzi al dovere, e costituì il suo carattere, che le rese rispettabile anche presso quelli che non condividevano i suoi convincimenti religiosi.

La dimostrazione di compianto e di affetto di un popolo *intiero*, che si stringe intorno alla venerata salma del Padre e Pastore, con quella unanimità e concordia, che solo il sentimento crea, con le lagrime che la gratitudine spreme dal cuore, con la prece, che la fede e la religione mette sulle labbra, è lode sincera, è testimonio sicuro delle virtù dell'estinto, e dinota qual profonda orma di sè abbia lasciato il pievano Piccini nel cuore del popolo di Rive d'Arcano.

Ben a ragione l'egregio Arciprete di Sandaniele ebbe a dire in questa circostanza a *quel popolo*, che il suo pievano non era del tutto morto, poichè vive nel cuore degli amati figli suoi.

All'accompagnamento, sublime nella sua semplicità, imponente per il concorso di tutta la pieve e circondario, di numeroso clero e confraternite, prendevano parte la rappresentanza comunale, gli alunni ed alunne del Comune coi rispettivi maestri e *maestre, e la società filarmonica di Ma*drisio e la sua banda, che eseguiva mesti concenti.

Sia pace all'anima benedetta! Essa dal cielo implori per la vedovata chiesa un degno Successore!

Sandaniele del Friuli, 3 gennaio 1888.

X.

BIBLIOGRAFIA

Il Calendario Francescano.

E' uscita la pubblicazione del Calendario del Terz'Ordine Francescano per l'anno 1888. In esso sono indicati i Santi del Calendario comune e quelli del Calendario Francescano, ed esposte le Indulgenze da lucrarsi dai Terziari e dai semplici fedeli; vi furono altresì raccolti, dalle varie pubblicazioni Francescane, preziosi documenti pontificii sul Terz'Ordine. E' così composto in modo da essere utile non solo ai Figli del Poverello d'Assisi, ma a tutti i cattolici. Ogni famiglia cristiana ne dovrebbe essere provveduta. Ogni Congregazione dovrebbe diffonderlo fra i suoi aggregati. Le persone facoltose potrebbero por spargerlo a larga mano in mezzo al popolo, per far argine al *moltiplicarsi degli almanacchi empi ed eretici*. Il prezzo tenuissimo è alla portata di tutti. — Una copia cent. 10; cinquanta copie L. 4,50; cento copie L. 8; cinquecento copie L. 35; mille copie L. 60.

Rivolgersi alla Tipografia Artigianelli, Corso Palestro, 14 — Torino.

Le copie isolate si vendono anche presso i principali librai.

Diario Sacro

Domenica 8, I.a dopo l'Epifania, s. Luciano pr.

Lunedì 9, ss. Giuliano e Basilissa mm.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie				
Granoturco com. n.	L.	10.95	10.70	All'ett.
Frumento	»	15.15	—.—	»
Cinquantino	»	8.—	—.—	»
Sorgorosso	»	6.30	—.—	»
Orzo brillato	»	25.—	—.—	»
Castagne	»	12.—	14.—	Al q.le
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	»
Id. pianura	»	—.—	—.—	»
Pollerie				
Galline peso vivo	L.	1.—	a 1.05	Al kilo
Capponi »	»	1.—	a 1.10	»
Pollastri »	»	1.10	a 1.15	»
Oche vive	»	0.—	a 0.00	»
» morte	»	1.10	a 1.20	»
Polli d'india femm.	»	0.85	a 0.90	»
» masch.	»	0.80	a 0.85	»
Anitre	»	1.—	a 1.10	»
Burro				
Burro del piano al kilo	L.	1.75	a 1.85	
» monte	» »	1.90	a 1.95	
Uova				
Uova al cento	L.	7.70	a 8.10	

ULTIME NOTIZIE

Nostro telegramma particolare.

Roma 7, ore 9,10 (ric. o. 11).

Ieri a mezzogiorno il S. Padre assistito dai cardinali, dai vescovi, dal corpo diplomatico e dal patriziato romano, circondato dalla gendarmeria pontificia in alta tenuta inaugurò l'esposizione vaticana. Al suo apparire 200 professori d'orchestra intuonarono il *Tu es Petrus*. L'effetto della musica fu sorprendente. Il cardinale Schiaffino lesse un forbito discorso. S. Santità rispose al discorso ponendo in rilievo il concetto di universalità della mostra vaticana inaugurata. Disse che gli tornava dolcissimo vedere la grande famiglia cattolica, con tutti i prodotti dell'ingegno, dell'arte e della natura partecipare al suo giubileo sacerdotale, e che i doni offerti non sono che la conseguenza dell'attaccamento alla santa sede. Osservò che la grande varietà degli oggetti esposti è simbolo della concordia degli animi, è che la esposizione ha un valore incepibile. Rochiarossi lieto di inaugurarla il giorno della festa dei Re Magi.

Venne quindi intuonato un inno di circostanza del maestro Capocci, e la riuscita fu splendida. Quindi il comm. Tolli presentò i comitati per la esposizione.

Il santo Padre rispose cortesemente poi applaudito prese a visitare le gallerie. Alle due mezzo egli rientrava nei suoi appartamenti.

O.

Non accordo separato.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*:

Ai giornali russi che patrocinano un accordo separato austro-russo risponde il *Nowoje Vremja* affermando che non bisogna parlare dell'indipendenza dell'Austria dalla Germania. Sarebbe rinnovellare, in edizione peggiorata, gli accordi di Skiernevice e Kremsier.

Un accordo separato renderebbe più confusa la situazione e favorirebbe le conquiste pacifiche dell'Austria in oriente.

Lo stesso giornale riceve dalla Macedonia notizie inquietanti.

Cresce l'odio fra i partiti e le nazionalità.

I greci sono ora divenuti amici della Russia e perciò avversi all'Austria.

Fascio italiano.

Tra breve sarà fondata a Padova una cattedra di *Volapük* per cura del circolo Filologico. — A San Maurizio si sentì l'altra mattina una leggera scossa di terremoto. — Le operaie della fabbrica tabacchi di Roma si sono ribellate perchè la direzione ha proibito lo scaldino. — Un furto di 50 mila lire fu commesso in danno dell'orefice Legnami; furono fatti diversi arresti. — *L'Os. rom.* risponde all'articolo della *Riforma* sulle trattative per la conciliazione.

Fascio africano.

Massaua 5 — Gli indigeni provenienti da Abund riportano che videro le lettere di Osman Digma datate da Tokar e scritte a Kantibai e ai notabili degli Habab, dove dicevasi che Osman Digma da Tokar avebbe l'indomani mandati tre suoi emiri negli Habab; sperare che Kantibai e i notabili sarebbero suoi buoni amici e terrebbero pronti i bestiami, l'acqua e tutto l'occorrente per riceverli e mantenere gli emiri e il seguito.

La popolazione si allarmò e si rifugiò sui monti verso sud-est del loro paese asportando in fretta e in furia quanto potè.

La preoccupazione degli Habab pare alquanto esagerata, perchè se vi fosse pericolo imminente, Kantibai avrebbe avvertito subito il comando, chiedendo aiuti.

Massaua 6 — Oggi la ferrovia ha portato al piano delle Scimmie tutto il materiale occorrente per costruire altri forti sistema Spaccamela.

Dicesi che questi forti si innalzeranno fra alcuni giorni in posizioni già scelte verso Dogali, oltre gli avamposti.

Si annuncia prossimo un movimento verso Saati.

Al *Times* si scrive da Roma:

" Un altro Dogali potrebbe significare un disastro politico in Italia ed un pericoloso dislocamento in Europa.

— La *Vossische Zeitung* ed il *Berliner Tageblatt* giudicano poco favorevolmente la posizione degli italiani a Massaua e osservano che il numero delle truppe italiane è insufficiente a far fronte alle forze del Negus.

Fascio estero.

Si annuncia un violento terremoto a Veleg (Spagna). Nessuna vittima. — Il duca di Norfolk è partito per Roma latore di nuova comunicazione per il papa dopo una intervista con la regina e lord Salisbury. — L'imperatore di Germania nel rispondere agli augurii del consiglio comunale, espresse dolore per la malattia del principe, ma anche speranza in Dio. — Nelle elezioni senatoriali di Francia i conservatori guadagnarono 3 seggi. — Carnot ricevette il giorno 5 Menabrea. — Dalphs nel Senato degli Stati Uniti d'America dichiarò che il governo non può permettere che le isole Havai passino sotto il dominio d'una potenza estera, che sarebbe, nel caso, l'Inghilterra. — Si annuncia esser morto improvvisamente il gen. Kanzler che comandava l'esercito pontificio.

TELEGRAMMI

Madrid 6 — Il punto scelto per stabilire una esattoria e un deposito di carbone sulle coste del Mar Rosso nelle navi spagnuole recantisi all'*estremo oriente*, trovasi fra Ras Garibal e Ras Marcana nella baia d'Assab.

Genova 6 — I granduchi di Baden sono arrivati e ripartiranno domani per San Remo.

Belgrado 6 — L'*Ufficiale* pubblica una lettera del re al presidente del Consiglio annunziante la grazia alle persone attualmente all'estero che parteciparono ai disordini del 1883, eccetto Pachitch colpevole di manovre criminose contro la patria nel 1885.

CARLO MORO, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 5

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** *Banfi, Brevettato* **Marca Gallo.** *Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.*

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da $\frac{1}{2}$ Kl. e $\frac{1}{4}$ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{8}$ $\frac{1}{10}$ $\frac{1}{16}$ $\frac{1}{20}$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclee, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in-8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32.
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Paschæ, in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-18
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° miliore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., ecc.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (34)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Il flacone L. 0,70

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESE

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelgnolfo 5

AI BUONGUSTAI

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1,20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano** Carlo Erba — Manzoni — Paccuza — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chirco, ecc. — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonaria, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsari — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Certesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le famose **Pillole antiisteriche (L. 2,50 e 1,50) e la ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0,75 e 1,25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta, intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento. Garanzia per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi e Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 97

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate di ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 0

VANTAGGIO SENZA PARI

(9) per sole Lire 25

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice, finissimo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per 15 anni

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame di acciaio. Onor.
12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai da dessert in argento fenice.
12 — 6 Cucchiai da caffè e 6 da thè in argento fenice.
2 — 1 Cucchiarone da minestra e uno da latte.
2 — 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponesi.
6 — 6 magnifici porta ova. 6 piatto da zucchero.
2 — 1 Teiera e 1 Zuccheriera.
2 — 2 bei Candelabri da salone.

In tutto **66** pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare, e rappresentante un valore di Lire **250** — per sole Lire **25**.

Polvere per pulire Cent. **25** il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare Lire 6,50.

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellente lame dorate con manichi di porcellana extrafine, ultima novità Lire 10.

Una magnifica catena da orologio in oro double per Signori — Lire **6.**

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena d'un valore di Lire **100**. — Catene per Signore elegantissimamente lavorate — Lire **6.**

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, *Proprietario della Casa d'Esportazione, VIENNA (Austria) II Schüttelstrasse N. 41.*

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il denaro ricevuto sarà subito rimandato.

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.

SCOLORINA

Il flacon Lire 1,20

UDINE — G. FERRUCCI — UDINE

IL PIANISTA

Con questo istrumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare delle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi-Ariston per Chiese Carillon Symphonio ed altri istrumenti.

Orologerie ed Oreficarie di ogni genere. Remontoirs garantito.

L. 12 (26)

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO — UDINE